

Al processo Valpreda parla l'infiltrato nel circolo «22 marzo»

L'AGENTE-SPA: «SOLO PAROLE MA LA DINAMITE NON C'ERA»

Salvatore Ippolito, in una lunga deposizione racconta che gli anarchici qualche volta parlavano a ruota libera ma nessuno maneggiava esplosivi o bombe - Falsa perquisizione in pensione - Manifestavano per la casa e per il Vietnam - Le indagini a senso unico

Dal nostro inviato CATANZARO. 8. Se non l'avessimo citato come teste a carico, Salvatore Ippolito, il poliziotto 007 infiltrato nel circolo «22 Marzo» con compiti di spia sotto il nome falso di Andrea, professore ne studente universitario, avrebbe dovuto essere chiamato a deporre dalla difesa. Infatti quanto oggi ha detto in aula dei testimoni, considerato una delle pedine fondamentali delle tesi accusatorie, sembra riprovarci apposta la disonestà di esse: primo che gli aderenti al «22 Marzo» forse qualche volta parlavano a ruota libera di azioni esemplari, ma che definitivamente mai sono stati visti maneggiare esplosivi e nemmeno scintillanti progettati attentati; secondo che la questura di Roma, pur senza avere alcun elemento di accusa, puntò subito sullo scatenato circolo includendolo come il «covo» in cui la strage sarebbe stata preparata.

Può persino organizzarsi una perquisizione fasulla in una stanza della pensione dove Ippolito dormiva. La perquisizione avvenne il 12 marzo, pressappoco mentre il commissario calabrese a Milano diceva a Pinelli (il quale poi in una pesante interrogatorio riferì ad un altro informatore) che l'attentato lo aveva compiuto «quel pazzo sanguinario di Valpreda». Insomma, dalla deposizione di Ippolito è venuta una ulteriore conferma che le indagini furono compiute a senso unico sin dall'inizio.

Ma veniamo all'interrogatorio del teste che in questi ultimi anni si è fatto crescere la barba. Ippolito ha ora 30 anni, presta servizio di nuovo a Roma, dopo una parentesi piuttosto lunga a Bolzano. PRESIDENTE - Quando entrò nel circolo «22 marzo»? IPPOLITO - Non ci fu una vera e propria data. All'incirca quasi contemporaneamente all'arrivo a Roma di Della Sapia io cominciai ad andare al circolo Bakunin. La conobbi Mander e Borghese. Quando ci fu la scissione e Merlino, Valpreda ed altri costarono il «22 marzo» i seguaci.

PRESIDENTE - Lei durante l'istruttoria ha detto che nel circolo vi era un gruppo ristretto che non si fidava degli altri... IPPOLITO - Ad un certo punto alcuni cominciarono ad avere il sospetto che vi era una spia e quindi un gruppo ristretto cominciò a riunirsi in casa di uno. Umberto Macorati. Alle riunioni ristrette avvenivano nel negozio di un amico di Valpreda e Della Sapia a via del Boschetto.

PRESIDENTE - E chi partecipava a queste riunioni? IPPOLITO - Non sono in grado di precisarlo. PRESIDENTE - Ma queste riunioni erano frequenti? IPPOLITO - Non sono in grado di dirlo. PRESIDENTE - Lei frequentava con assiduità il circolo? IPPOLITO - In un primo tempo sì, poi quando cominciarono a venir fuori i primi sospetti andai più saltuariamente.

PRESIDENTE - Lei si accorse che era sospettato? IPPOLITO - Sì. PRESIDENTE - Come era?

Alle porte di Catanzaro Assalto western al treno: rapina di 180 milioni

CATANZARO. 8. Assalto al treno con relativa scena western ieri sera sulla Lamezia Terme-Catanzaro. Il bottino sembra essere di 180 milioni. Ad agire sono stati tre giovani di cui fino ad ora non si ha traccia. Il fatto è avvenuto verso le 21,30. Quando il convoglio si trovava tra le stazioni di Feroleto e Marcellinara, a una ventina di chilometri da Catanzaro. I tre banditi sono quasi certamente saliti a Nicastro e regolarmente se ne sono andati in un scompartimento, il più vicino possibile al vagono contenente i pacchi postali. Al momento giungono hanno tirato fuori da una borsa una pistola e un mitra e, minacciando il personale e i viaggiatori, si sono impossessati di due sacchi. Essi sapevano esattamente su quali fra i tanti, dovevano mettere le mani, dato che hanno aggredito sul treno i contenitori posta normale. Agivano, come hanno testimoniato i viaggiatori e il personale, senza maschera, d'altra parte perfettamente inutile, poiché hanno dovuto attendere, senza dare all'occhio, il momento fissato per mettere in atto la rapina.

Impossessati dei due sacchi, i banditi hanno azionato il segnale di allarme e sono andati via dal treno dilagando profusamente a bordo di una macchina che li attendeva su una vecchia strada provinciale adiacente alla ferrovia. Evidentemente avevano dei complici ad aspettarli. Oggi è stato possibile accertare che i due sacchi contenevano denaro liquido, anche in valuta straniera, che viaggiava da un istituto di credito all'altro, per un valore, come si è detto, di circa 180 milioni.



Marito e moglie disperati: nella tragedia hanno perso due bimbi

Angosciosi interrogativi sulle cause della tragedia presso Padova

Arrestato il barbiere che guidava il pullmino piombato nel canale stracarico di bambini

E' accusato di «omicidio plurimo colposo» - Gravi responsabilità ancora da accertare per le condizioni del mezzo e per la perizia di chi lo conduceva - Un viottolo dissestato e pericoloso - L'intero paese ha sfilato davanti alle salme dei dieci piccoli e della suora - Oggi le esequie

Dal nostro corrispondente PADOVA. 8. Per tutta la notte s'è riflettuto soltanto il ronzio di un idrottore montato su una jeep dei pompieri che gettava luce sul piccolo cimitero di Civezzano di Codovigo, mentre a giorno, l'intero paese si recava attornito a vedere i «putti», i dieci corpiccini ancora bagnati dai bambini annegati ieri pomeriggio. Erano stati stesi sul pavimento della cella mortuaria, i capelli arruffati, gli occhi socchiusi.

Scoperto a Brescia Bomba fascista contro sede CISL

Brescia. 8. Attentato di evidente marca fascista, questa sera a Brescia dove un ordigno esplosivo è stato trovato e tempestivamente smontato in un vicinato del centro, in via Zedel. Nell'edificio si trovavano del resto, un quindicina di dirigenti sindacali e di funzionari.

Trovati a Marsala su un'auto rubata

Fitto mistero sulla morte di due giovani

La telefonata di uno sconosciuto ad un ospedale ha portato al rinvenimento dei corpi, uno dei quali già senza vita - Fra le ipotesi, un incidente stradale avvenuto dopo un furto

Dalla nostra redazione PALERMO. 8. Un fitto mistero avvolge la morte di due giovani di Marsala, scoperti questa notte in un'auto rubata all'estrema periferia della cittadina.

Incontro oggi per il piano delle ferrovie

Condannato ieri a Milano

4 ANNI E MEZZO AL FASCISTA SORPRESO CARICO DI ESPLOSIVO

Era stato fermato mentre trasportava sulla sua auto due sacchi di dinamite - Le ridicole giustificazioni - La sequela degli attentati

MILANO. 8. Quattro anni e sei mesi è la pena che la settima sezione del tribunale, presieduta dal dottor Odorisio, ha comminata al fascista Pietro Negri di 48 anni, arrestato nella notte del 24 aprile scorso mentre provvedeva a trasportare sulla propria auto otto chili di dinamite, 46 detonatori elettrici, 162 metri di miccia detonante e sei pezzi di miccia a combustione rapida. La «merce» l'aveva appena prelevata dalla sua abitazione presso una pensione di via Valporetta 10 e l'aveva accuratamente riposta in due sacchi di juta. Scortato dai carabinieri, Negri se ne è ritornato in carcere pronunciando, rivolto ai giornalisti, una frase insolita: «Rimango sempre fascista». Su questo non c'erano dubbi; resta soltanto il fatto che, almeno per quattro anni lo sarà in galera.

Durante l'udienza del processo per direttissima, come del resto durante l'istruttoria sommaria, il Negri non ha fatto altro che raccontare storie incredibili, la miccia di merce l'avrebbe trovata in un campo ritornando da Varese, città fra l'altro nella quale i fascisti godono di parecchi appoggi. L'avrebbe quindi presa per rivenderla a pescatori di frodo. Dove poi si possano trovare pescatori di frodo a Milano o nelle inquantissime zone dei laghi lombardi, è questo problema a cui il Negri non pare aver pensato.

Comunque, dopo aver racchiuso il carico di esplosivo in una valigia, Negri ha detto di averlo depositato per una decina di giorni presso il portiere del palazzo dove ha sede la CISNAL in via Torino 43. Il portiere, interrogato, ha smentito.

A cosa dovesse servire l'esplosivo, che avrebbe potuto provocare «conseguenze terrificanti», come ha testimoniato il marciante che lo ha fatto bruciare, non è perciò emerso come non è emerso da chi il Negri lo abbia avuto. Ma basta ricordare che la notte precedente l'arresto del Negri furono effettuati due attentati, uno alla sede del PSI di Lecco (è un attentatore venne catturato), e uno alla esattoria comunale di Milano dove soltanto in duecento grammi di dinamite provocarono danni notevolissimi, per capire a quale scopo il Negri stesse trasportando il suo micidiale carico.

Fu soltanto grazie all'intervento di alcuni passanti che il Negri venne bloccato, mentre caricava l'esplosivo sulla vettura; fu quindi colto chiaramente con le mani nel sacco, come del resto il suo compagno a Lecco, intrappolato in un secondo d'auto proprio di ritorno dalla notte dei «fuochi».

Occorre ricordare che molti elementi indicano chiaramente che i dinamitari obbedivano ad un piano molto più vasto; proprio la domenica precedente era stato sventato per un pelo il disastro sulla linea ferroviaria Milano-Bologna-Firenze, dove dinamitari rimasti ancora

GLI IDEALI E LA REALTA Critica e futuro del socialismo di Svetozar Stojanovic. Uno studioso jugoslavo conduce una critica dall'interno al sistema sovietico secondo i suoi metodi marxisti. L. 2.000

LE LOTTE PER LA CASA IN ITALIA a cura di Andrea Deotto. Il primo tentativo di sistemazione teorica del problema. Il ruolo che questo tipo di lotta svolge nel più ampio quadro del conflitto di classe. L. 1.800

Taccione i rapitori del possidente di Gioia Tauro

CATANZARO. 8. E' iniziata l'attesa per un nuovo sequestro di persona avvenuto in Calabria. Si è verificato, come è noto, ieri a Gioia Tauro, e la vittima è un anziano possidente e commerciante di olio, Francesco Scibilia di 75 anni. La sua macchina, una vecchia «600», è stata ritrovata con la portiera aperta e con le chiavi per l'accensione ancora inserite, in una strada di campagna vicino alla proprietà dello Scibilia. Dall'arresto è stato dato a mezzogiorno di martedì da alcuni braccianti, insospetiti del ritardo dei possidenti.

LIBELLI Iren Mich Energis, velocità e giustizia sociale. Una riflessione sulla crisi energetica nel mondo. Lire 300

UNIVERSALE ECONOMICA Poesia operata tedesca del '900. Studio antologico a cura di M.T. Mandarini Lire 1.500 / L'arte cinese. Profilo storico di Gina Pischel. L. 1.300

Novità e successi

Feltrinelli in tutte le librerie 20.000 COPIE PANPAN LA TIVU

REFERENDUM REVERENDUM di Giorgio Forattini. Presenta zione di Franco Momicchi. Un contributo a colpi di malta al la incandescente battaglia sul divorzio. L. 700

LEONETTI Itali e sereni. Romanzo. Attra verso la lunga esperienza di una dimastone umana e politica diversa, un vero scrittore ci restituisce questi anni di tensioni e di lotte (Milano, 1968/1972) in una forma narrativa aggressiva e arguta. Lire 2.400

L'ISTINTO FILIALE di Imre Hermann. La teoria freudiana degli istinti confrontata con la vita delle specie animali più vicine all'uomo da uno dei maggiori rappresentanti della scuola di Budapest. Prefazione di Nicolaes Abraham. Am. L. 3.800

INTERNAZIONALE COMUNISTA TRA LENIN E STALIN Memorie di un protagonista di Jüdis Humberst-Drex. La ricca e travolgente testimonianza di una figura di primo piano nel movimento comunista internazionale. L. 3.800

LE LOTTE PER LA CASA IN ITALIA a cura di Andrea Deotto. Il primo tentativo di sistemazione teorica del problema. Il ruolo che questo tipo di lotta svolge nel più ampio quadro del conflitto di classe. L. 1.800

GLI IDEALI E LA REALTA Critica e futuro del socialismo di Svetozar Stojanovic. Uno studioso jugoslavo conduce una critica dall'interno al sistema sovietico secondo i suoi metodi marxisti. L. 2.000

LIBELLI Iren Mich Energis, velocità e giustizia sociale. Una riflessione sulla crisi energetica nel mondo. Lire 300

UNIVERSALE ECONOMICA Poesia operata tedesca del '900. Studio antologico a cura di M.T. Mandarini Lire 1.500 / L'arte cinese. Profilo storico di Gina Pischel. L. 1.300

Novità e successi